

Zeitschrift: Bollettino della Società ticinese di scienze naturali
Band: 68 (1980)

Rubrik: Atti della Società

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 09.11.2024

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

PARTE I - ATTI DELLA SOCIETA'

C ASSEMBLEA ORDINARIA PRIMAVERILE

BIASCA, 8 giugno 1980 (Ristorante Touring)

L'attività inizia di buon mattino con condizioni atmosferiche particolarmente inclementi. La parte scientifica, che precede eccezionalmente la parte amministrativa, consiste in un'escursione ornitologica in Val Blenio, nelle piane di Loderio e Castro, guidata dal dott. med. Pietro D'Alessandri di Faido, validissimo conoscitore dell'avifauna ticinese.

Ad una decina di nostri soci riunitisi al Ponte di Loderio il dottor D'Alessandri, dopo aver porto il benvenuto, illustra con competenza i caratteri salienti dei biotopi creatisi attorno al fiume Brenno nella piana di Loderio, sottolineando in modo particolare l'enorme importanza ecologica che essi rivestono non solo a livello cantonale ma anche nazionale.

Biotopi del genere diventano sempre più rari; devono perciò venir strenuamente protetti in quanto ultime isole di sopravvivenza per tutta una fauna strettamente legata a questi ambienti rimasti ancora altamente naturali.

Fra le numerose specie di uccelli qui nidificanti alcune meritano particolare attenzione come la Tottavilla, che pur essendo rara nidifica costantemente, la Bigia grossa, osservata per la prima volta l'anno scorso e, anche se solo saltuariamente, l'elegante Upupa.

Nel corso dell'escursione possiamo osservare un nido di Corriere piccolo posto nel greto del fiume con un membro della coppia intento a covare. E' da notare che in tutta la Svizzera si valutano a sole 25-30 le coppie nidificanti di questa specie, di cui 4 nel Cantone Ticino.

In seguito le osservazioni proseguono nella piana di Castro, una zona non ancora raggiunta nè dalla contaminazione da insetticidi nè dalla concimazione chimica, dove la flora e la fauna possono ancora manifestarsi nel loro pieno aspetto naturale.

Di ritorno a Biasca alle 10.45 ha inizio al ristorante Touring la centesima Assemblea ordinaria primaverile sotto la direzione del vice-presidente dott. Tramèr.

Scusati sono i soci: Tenchio, Granata, Cotti e Terribilini.

La commemorazione dello scomparso socio prof. Dal Vesco viene rinviata alla prossima assemblea autunnale.

E' concessa la dispensa della lettura del verbale dell'ultima assemblea. Quali nuovi soci vengono proposti e accettati: prof. Guido Bernasconi, Roveredo (TI) e prof. Fausta Bernasconi, Roveredo (TI), prof. dr. Vittorio Delucchi, Zurigo, prof. Francesco Bettinoli, Ascona e prof. Roberto Lardelli, Genestrerio.

Vengono in seguito designati i membri che ci rappresenteranno in seno a due istituzioni di livello nazionale. Il prof. Delucchi sarà il nostro secondo rappresentante nella Commissione del Fondo nazionale svizzero delle ricerche scientifiche, posto lasciato vacante dal compianto prof. Dal Vesco, mentre il prof. Toroni viene

confermato nostro delegato al Senato della Società elvetica di scienze naturali.

Giunti alla quarta trattanda "Richiesta al Dipartimento Ambiente affinché la STSN venga consultata sui problemi e sugli interventi concernenti la protezione della natura", la discussione si fa vivace e intensa e numerosi sono gli interventi. Particolarmente apprezzato è il contributo dell'ing. Barberis che con la sua competenza permette di chiarire alcuni punti oscuri sugli strumenti operativi a nostra disposizione per raggiungere gli obiettivi prefissi. Le raccomandazioni emerse da un lungo e aperto dibattito possono essere sintetizzate come segue:

- si alla proposta in questione. La richiesta è da inoltrare con sollecitudine al Consiglio di Stato
- è pure indispensabile un accurato studio dei metodi operativi da seguire nel caso in cui il nostro scopo venisse raggiunto.

Nel pomeriggio, dopo il pranzo in comune, la visita al Museo dei fossili e dei minerali di Semione ha permesso di ammirare il frutto del paziente lavoro di raccolta del signor Frey, già orologiaio a Soletta, che ha devoluto al Comune di Semione una parte della sua bella collezione, elaborata e preparata di persona.

Verso le 16 con il commiato dei partecipanti termina l'attività assembleare.

Luciano Navoni

CI ASSEMBLEA ORDINARIA AUTUNNALE

LUGANO, 22 novembre 1980 (Museo cantonale di storia naturale)

I lavori hanno inizio alle 14.00, presenti 28 soci, nell'aula delle conferenze del Museo cantonale di storia naturale sotto la direzione del presidente Guido Cotti.

Dapprima viene affrontata la parte amministrativa seguendo le trattande nell'ordine stabilito.

Senza discussione vengono successivamente approvati:

- il verbale dell'ultima assemblea ordinaria primaverile svoltasi a Biasca
- la relazione morale del presidente sull'attività svolta dalla Società nel 1980
- la relazione contabile del cassiere sullo stato finanziario attuale della Società
- il rapporto dei revisori sulla gestione contabile.

In seguito il presidente illustra brevemente i lavori che appariranno nell'edizione 1980 del Bollettino della nostra Società.

Il signor Riva consiglia di mettere in risalto la particolare anzianità del lavoro del Benzoni sugli Ascomiceti allo scopo di prevenire errate interpretazioni. Questa ricerca, infatti, anche se data alla stampa la prima volta solo ora, risale ad una trentina di anni fa, in un momento in cui le conoscenze al riguardo erano ben più limitate.

Si passa poi all'esame delle modifiche da apportare agli statuti che, ormai esauriti, richiedono, prima della ristampa un aggiornamento che li adegui alle nuove mutate situazioni. Tutte le modifiche proposte dal Comitato vengono accettate. Alcune danno lo spunto per interventi e prese di posizione. In particolare viene messo in discussione il mantenimento del carattere regionale del nostro bollettino che potrebbe portare ad uno scadimento del suo valore scientifico. Questa non è però l'opinione della maggioranza dei presenti, i quali condividono i punti di vista espressi da più parti in favore del mantenimento della regionalità. Infatti è solo grazie ad essa che possono venir pubblicati lavori di studiosi ticinesi su argomenti che ci concernono e che altrimenti non troverebbero spazio da nessun'altra parte. E' pure solo a questa condizione che la nostra Società può usufruire di un sostanzioso contributo finanziario da parte della Società elvetica di scienze naturali.

Il testo riveduto degli statuti verrà pubblicato sul prossimo bollettino.

E' poi la volta dell'esame delle domande d'ammissione di nuovi soci: dott. Clara Bozzolo, Lugano, maestra Flavia Marcoli, Biogno-Beride, geografo Fosco Spinedi, Somazzo, studente in geologia Paolo Oppizzi, Bellinzona e studente in medicina Francesco Bianchi-Demicheli, Massagno, che vengono accettati senza opposizione.

Giunti alle eventuali prende la parola il prof. Arrabito il quale si fa promotore di una iniziativa in favore del mantenimento, al

Museo cantonale di storia naturale, della collezione dei minerali di Luigi Lavizzari al completo, così come ora presentata nell'esposizione in atto. In questa occasione infatti essa potè venir riunita per la prima volta nella sua completezza accomunando alla parte già in possesso del Museo cantonale di Lugano anche il materiale attualmente custodito dal Municipio di Locarno nei locali del Liceo cittadino.

Il dottor Cotti fa l'istoriato delle vicissitudini che portarono allo smembramento della collezione e, come direttore del Museo, mette in risalto gli inconvenienti che potrebbero nascere da un nuovo smembramento come pure gli evidenti vantaggi offerti da una sistemazione in un luogo, come il Museo, aperto al pubblico e fornito di tutte le infrastrutture adatte ad una ineccepibile conservazione.

Nella discussione che segue tutti gli interventi sono favorevoli all'iniziativa. Vengono inoltre chiariti anche alcuni aspetti giuridici di validità generale concernenti il diritto di proprietà degli oggetti affidati al Museo di storia naturale. Essi possono venir dati sia in dono che in deposito; in quest'ultimo caso l'offerente non perde per nulla il suo legittimo diritto di proprietà. Il testo della richiesta viene quindi approvato con qualche leggera modifica.

Segue un intervento dell'avv. Graziano Papa il quale rende attenti sui lavori in atto nell'ambito della legge cantonale sulla pianificazione del territorio. Nella sua qualità di presidente della sezione Ticino della LSPN propone di concordare un piano operativo comune tra la LSPN e la STSN allo scopo di meglio coordinare gli sforzi volti all'inserimento, nelle nuove leggi in preparazione, dei principi fondamentali della tutela dei valori naturalistici e paesaggistici del nostro territorio.

Il dottor Cotti ringrazia e ritiene di poter prendere in esame quest'invito in una prossima assemblea generale contemporaneamente alla presentazione delle nostre proposte di contributo al piano direttore cantonale.

Terminata la parte amministrativa si passa ad una breve commemorazione del compianto prof. Ezio Dal Vesco già presidente della nostra Società. Prima il prof. Ammann, poi il prof. Tramèr rendono omaggio con commoventi parole alla figura dello scomparso.

Chiude l'attività dell'Assemblea una visita guidata alle nuove esposizioni del Museo "Funghi del Ticino", "I minerali della collezione L. Lavizzari" e "Monumenti ticinesi, indagini archeologiche". Quest'ultima, in modo particolare, riscuote notevole interesse ed attenzione grazie anche alla presenza del suo organizzatore e promotore prof. P.A. Donati che con maestria e competenza illustra e commenta i numerosi pannelli.

La riunione si scioglie poco dopo le 17.00.

(Luciano Navoni)

RELAZIONE SULL'ATTIVITA' DELLA STSN NEL 1980

L'attività sociale nel 1980 include anzitutto i consueti appuntamenti per le assemblee.

L'assemblea primaverile di Biasca è stata particolarmente importante per la decisione di impegnare attivamente la Società nel campo della protezione della natura e della pianificazione del territorio. La nostra richiesta di regolare consultazione su questi problemi è stata accolta dall'Autorità cantonale. Questo naturalmente ci impegna a studiare i modi per esprimere sollecitamente e documentatamente la nostra posizione in merito ai singoli oggetti. Anche se il peso maggiore di questo lavoro incomberà per motivi pratici al Comitato, nessun socio deve sentirsi estraneo a queste nuove responsabilità. E' nostra intenzione infatti interpellare e chiamare a collaborare tutti coloro che sono in grado di farlo. Le prese di posizione più importanti saranno ovviamente sottoposte all'Assemblea.

L'escursione autunnale al Lucomagno ha purtroppo dovuto essere rinviata causa l'improvviso sopraggiungere del maltempo invernale, e analoga sorte è toccata ad alcune conferenze previste dal programma del Comitato.

Tuttavia se percorriamo l'elenco degli scopi sociali contenuti nell'art. 1 degli statuti possiamo constatare che anche dietro una facciata modesta si è lavorato bene in quella direzione.

Le ricerche scientifiche dei soci procedono con ritmo rallegrante, come prova l'abbondanza di materiale originale che è stato sottoposto al Comitato per la pubblicazione del Bollettino. Sarà quindi possibile stampare già nei prossimi mesi il Bollettino 1980, del quale diremo più in dettaglio alla trattanda no. 5. Mi limito per ora a sottolineare la ripresa delle ricerche scientifiche nel Ticino, ricerche delle quali il nostro Bollettino ha per così dire l'esclusiva da vari decenni, e l'importante contributo del Museo, che presenta tra altro un notevole scritto inedito del micologo Carlo Benzoni.

Poichè uno dei nostri scopi sociali è quello di collaborare con il Museo cantonale di storia naturale e poichè d'altro canto tutti coloro che vi operano sono membri della Società, vi è evidentemente una larga coincidenza di intenti e di realizzazioni tra Società e Museo. Così che quest'ultimo assorbe in gran parte l'attività sociale in quei campi che richiedono un impegno più continuo. Alludo principalmente al ricupero del materiale scientifico, alla divulgazione e agli interventi per la protezione della natura. Il Museo ha potuto continuare l'opera di ricupero e valorizzazione delle collezioni ticinesi. Anche quest'anno i risultati sono stati molto buoni. Abbiamo ricevuto da privati vari erbari di grande interesse, come l'erbario Solari e quello Diday, il Comune di Chiasso ci ha ceduto la parte della Collezione entomologica di Fontana finora custodita nelle scuole del Borgo, un'altra collezione di farfalle è in arrivo, senza contare il flusso ormai continuo di pezzi attraverso una rete di generosi collaboratori e sterni, tra i quali purtroppo fanno largamente difetto proprio i soci del nostro sodalizio.

Di queste operazioni fa parte anche la mostra dei minerali di Lavizzari, che visiteremo al termine della seduta e che vi presenteremo perciò più tardi.

Questa e le altre mostre che si succedono ormai regolarmente nelle sale del Museo, insieme a numerose attività collaterali, costituiscono un'azione continua e riteniamo efficace di divulgazione scientifica conforme ai nostri statuti ed alla quale tutti i soci potrebbero contribuire facendola conoscere più largamente.

Come consulente scientifico del Dipartimento Ambiente, delle Strade nazionali e di vari enti locali, il Museo interviene regolarmente nello studio e nella soluzione di molti problemi di protezione e di utilizzazione del territorio proprio nel senso perseguito dalla nostra Società e potrà quindi fornire solide basi ai nostri futuri interventi in questo campo.

Vorrei concludere questa relazione sottolineando come la Società ticinese di scienze naturali sia a mio avviso giunta ad un punto importante della sua storia. Un momento di trasformazione pur nella continuità dell'opera sua, che sarà tanto più efficace quanto più saprà integrarsi attivamente in quelle nuove strutture pubbliche che perseguono gli stessi fini ed alle quali attraverso la Società ognuno può dare il suo personale contributo.

Guido Cotti

COMMEMORAZIONE DI EZIO DAL VESCO

"Chi ha avuto il piacere e la fortuna di lavorare con lui e di conoscerlo da vicino conserverà il ricordo di un uomo estremamente competente ed altrettanto modesto, sempre disposto a dare una mano, anche andando ben al di là dei suoi obblighi; di un uomo che sapeva affrontare anche situazioni difficili con calma, conservando il suo buon umore e che non si lasciava abbattere dalle inevitabili avversità della vita nè dai problemi che la sua salute spesso gli poneva", con queste parole l'ing. dott. Giovanni Lombardi caratterizzava il defunto.

Vorrei sottoscrivere con piena convinzione queste righe essendo stato per lunghi anni collega e, posso dirlo francamente, anche amico dello scomparso. Per tre anni successivi, cioè dal 1956 al 1959, siamo stati presidente rispettivamente segretario del nostro sodalizio. In questo periodo di fruttuosa collaborazione il Comitato si è occupato di due problemi assai importanti per la STSN:

- 1) la creazione e la composizione della commissione del Fondo nazionale per la ricerca scientifica destinata a rappresentare in seno all'organismo a livello nazionale gli interessi della Svizzera italiana. Nelle discussioni si avvertiva il profondo senso della rettitudine e del rigore scientifico di prof. Dal Vesco.
- 2) in secondo luogo ci siamo dati da fare per ottenere dal Consiglio di Stato l'approvazione di uno statuto per una commissione cantonale per il Parco botanico del Cantone Ticino. I nostri comuni sforzi sono stati coronati da successo, quando l'autorità politica approvò il regolamento il 29 aprile 1959. Era stata nostra intenzione, dopo il decesso del prof. Däniker, primo direttore del parco, di affidare la presidenza della commissione ad un personaggio residente nel Cantone Ticino. Fu poi il prof. Dal Vesco il primo presidente. Dopo il suo trasferimento a Zurigo cedette il posto al prof. E. Pelloni già vice-presidente.

Ezio Dal Vesco morì il 18 febbraio 1980 in seguito ad un infarto cardiaco. Nato a Bellinzona il 29 maggio 1921 aveva frequentato le scuole elementari e ginnasiali nel suo borgo natìo. Concluse gli studi liceali al liceo di Lugano con una maturità brillante, il che gli valse il premio Maraini.

Si iscrisse alla Scuola politecnica federale di Zurigo, dove conseguì nel 1945 il diploma in scienze naturali. In seguito scelse la Petrografia come materia preferita; sotto la direzione del celebre prof. Paolo Niggli scrisse la tesi intitolata "Genesi e metamorfosi delle rocce basiche e ultrabasiche nell'ambiente mesozonale dell'orogene pennidico: studio geologico-petrografico della catena Giaggio-Basal, cantone Ticino", per la quale ottenne la medaglia dell'ETH.

Dal 1945 fino al 1960 insegnò nelle scuole ticinesi, al ginnasio di Biasca dapprima, alla scuola magistrale poi. Sull'attività svolta al Politecnico di Zurigo riferirà il dott. ing. Paolo Amman che lo ha avuto come esaminatore alla maturità federale e come professore all'alta scuola federale.

Commemorazione di Ezio Dal Vesco (seconda parte)

Il primo incontro con il prof. Ezio Dal Vesco risale al 1958, quando egli fu mio esaminatore di geografia agli esami federali di maturità. Mi colpirono allora la sua squisita gentilezza e la sua affabilità, con le quali si sforzava di mettere a loro agio gli esaminandi.

Nel 1960 il prof. Augusto Gansser, titolare della cattedra di geologia, lo chiamò alla Scuola Politecnica Federale di Zurigo, ad assumere l'incarico di professore assistente per la geologia della Svizzera. In questa funzione egli diresse le esercitazioni e le attività pratiche degli studenti di geologia e tenne dei corsi per gli studenti di ingegneria forestale, agronomica, civile e rurale. Quale studente di geologia frequentai i suoi corsi e le sue lezioni sulla metamorfosi delle rocce dell'orogene alpino, tema sul quale egli aveva impostato la sua tesi di laurea, premiata con la medaglia, raramente conferita, del Politecnico Federale.

La precisione, lo spiccato senso dell'estetica e la meticolosità del prof. Ezio Dal Vesco divennero ben presto proverbiali; non sempre però questo suo perfezionismo lo aiutava ad appianare le inevitabili difficoltà della vita.

Più stretti contatti con lui li ebbi nella preparazione del mio lavoro di diploma e di tesi, per i quali egli fu correlatore: era sempre disponibile per un consiglio o un aiuto, nonostante i suoi molteplici impegni.

La sua passione erano le applicazioni tecniche della geologia all'ingegneria delle costruzioni, ed in questo settore aveva già avuto l'occasione di acquisire una notevole esperienza, collaborando alla realizzazione degli impianti idroelettrici della Maggia, ed in seguito di quelli di Blenio, Verzasca e Morobbia.

Nel 1971 fu coronato il suo sogno con la nomina a docente ordinario della neocostituita cattedra di geologia applicata all'ingegneria, presso la Facoltà di ingegneria civile del Politecnico Federale di Zurigo.

Con questa nomina venivano riconosciute la sua elevata preparazione scientifica e la sua profonda ed indiscussa esperienza pratica in questo specifico ramo della tecnica.

La sua fama varcò ben presto i confini nazionali e la sua consulenza fu richiesta in Spagna, Grecia, Turchia, Persia, Nordafrica, Colombia e Congo.

Ai tempi in cui egli era ancora docente di geografia alla Scuola Magistrale di Locarno, si occupò, per incarico del compianto Consigliere di Stato Franco Zorzi, degli studi preliminari per la realizzazione di una galleria autostradale sotto il San Gottardo. Sin dagli inizi egli fu così il geologo-consulente durante la realizzazione del tracciato autostradale nel Ticino, ed il suo contributo fu in particolare rivolto alla risoluzione dei problemi geotecnici inerenti al ponte-diga di Melide ed alle gallerie di Bissone, Melide, Gentilino, Tremola e San Gottardo.

Il prof. Dal Vesco fu sicuramente il miglior conoscitore della geologia delle Alpi Ticinesi e dei relativi problemi geotecnici, connessi con la realizzazione di infrastrutture del genio civile.

Tutti questi impegni di lavoro lo obbligavano a continue trasferte,

non era così raro incontrarlo alla Stazione di Bellinzona, il sabato a tarda ora, in attesa del treno per Zurigo. Ma la sua passione per la geologia gli faceva dimenticare le fatiche di questo logorante ritmo di lavoro ed i problemi che spesso la sua cagionevole salute gli poneva.

Inoltre egli rappresentò il Ticino in seno alla Commissione del Fondo nazionale e per diversi anni fu anche esperto del Dipartimento della pubblica educazione per l'insegnamento della geografia nelle Scuole medie superiori del Cantone. Fu presidente della Società svizzera degli ingegneri geologi e loro delegato in seno al comitato della relativa società internazionale.

Con la scomparsa del prof. Ezio Dal Vesco, il Ticino ha indubbiamente perso un uomo capace e di valore che, con la sua intelligenza e preparazione professionale, aveva saputo superare i limiti regionali del nostro cantone.

Tra le pubblicazioni del prof. Ezio Dal Vesco ricordiamo:

- Genesi e metamorfosi delle pietre verdi nell'ambiente mesozonale pennidico.
- Vulkanismus, Magmatismus und Metamorphose in Nord-Ost Grönland.
- Bericht zur Exkursion der Schweizerischen Geologischen Gesellschaft im Penninikum.
- Zur Kenntnis der Grüngesteine an der Punta Esperança (Südamerika).
- Sull'andamento della linea del Tonale.
- Zur Metamorphose in der Wurzelzone (con A. Gansser).
- Die experimentelle Bestimmung der Reibungskoeffizienten für die Felswiderlager der Staumauer Contra (con G. Lombardi).
- Geologie (con R.U. Winterhalter).
- Geologie und Petrographie für Ingenieure.
- Geometrische Behandlung geologischer Probleme.

P. Ammann

STATUTI DELLA SOCIETA' TICINESE DI SCIENZE NATURALI

I SCOPI

art. 1

La Società Ticinese di Scienze Naturali ha lo scopo di promuovere le scienze sperimentali e in particolar modo lo studio degli aspetti scientifici del paese.

Vuol raggiungere questi fini:

- a) con le ricerche scientifiche dei soci
- b) con sedute sociali
- c) con pubbliche conferenze e contributi alla divulgazione scientifica
- d) con pubblicazioni straordinarie e periodiche
- e) con una biblioteca sociale
- f) contribuendo allo sviluppo del Museo cantonale di storia naturale
- g) contribuendo alla protezione della natura.

II SOCI

art. 2

La Società si compone di soci effettivi e di soci onorari.

art. 3

L'assemblea sociale decide l'ammissione di soci effettivi dietro semplice presentazione da parte di un socio a maggioranza dei presenti.

art. 4

L'assemblea sociale, a maggioranza dei 2/3 dei presenti, nomina soci onorari persone che si siano distinte per particolari meriti scientifici o verso la Società.

art. 5

I membri effettivi pagano una tassa annuale stabilita dall'assemblea su proposta del comitato (metà gli studenti che hanno assolto il grado medio superiore).

Ogni socio effettivo o onorario riceve gratuitamente le pubblicazioni sociali.

art. 6

Si perde la qualità di socio per dimissioni scritte oppure per decisione dell'assemblea a maggioranza dei 2/3 dei presenti.

Le dimissioni non liberano dall'obbligo delle tasse in corso.

III ASSEMBLEE

art. 7

La Società tiene assemblee ordinarie e straordinarie. Le assemblee ordinarie sono pubbliche; hanno luogo due volte all'anno, di primavera e d'autunno, per turno nelle diverse località del Cantone. L'esame della gestione è fatto nella seduta d'autunno.

art. 8

Le assemblee straordinarie sono convocate dal comitato, di sua iniziativa o su domanda di almeno 20 membri della Società.

art. 9

L'avviso di convocazione deve essere inviato almeno 10 giorni

prima della data stabilita.

art. 10

Le assemblee sono valide quando siano presenti almeno 20 soci.

art. 11

Le assemblee non potranno deliberare che su trattande previste dall'avviso di convocazione.

art. 12

Per la modifica degli statuti è richiesta la maggioranza dei 2/3 dei presenti.

IV COMITATO

art. 13

L'amministrazione della Società è affidata a un comitato composto di un presidente, un vice-presidente, un cassiere, un segretario, un archivista e quattro membri nominati dall'assemblea d'autunno. Essa nomina due revisori, di cui uno solo è rieleggibile immediatamente. Il presidente e il segretario devono risiedere possibilmente nella medesima località.

art. 14

Il comitato e i revisori durano in carica per un periodo di tre anni. Presidente, vice-presidente non sono immediatamente rieleggibili come tali.

art. 15

Le deliberazioni del comitato sono valide con la presenza di almeno 5 membri o anche di 4 soli quando siano presenti il presidente, il vice-presidente, il segretario, il cassiere o un altro membro.

art. 16

Il comitato convoca le assemblee, ne stabilisce le trattande, amministra il patrimonio della Società, dà scarico all'assemblea della gestione annuale mediante un rapporto morale e uno finanziario accompagnato dal rapporto dei revisori.

art. 17

La Società ha sede presso il Museo cantonale di storia naturale.

art. 18

La Società è rappresentata di fronte ai terzi dalle firme del presidente o del vice-presidente con quella del segretario.

art. 19

Le elezioni dei membri del comitato e dei revisori, avvengono a maggioranza assoluta dei presenti.

art. 20

L'assemblea nomina pure, su proposta del comitato, i rappresentanti della Società negli enti cantonali e federali.

art. 21

Il cassiere provvede all'incasso delle quote, al pagamento delle fatture e alla tenuta dei conti.

art. 22

Il segretario tiene i processi verbali della Società, s'incarica dei resoconti ai giornali, tiene l'elenco dei soci, provvede alla spedizione delle convocazioni e disimpegna la corrispondenza con-

servando gli atti.

art. 23

L'archivista tiene nota delle pubblicazioni che pervengono alla Società e tiene il catalogo dei libri di proprietà sociale.

V PUBBLICAZIONI

art. 24

La Società pubblica una volta all'anno un Bollettino il quale comprenderà di regola tre rubriche: Atti della Società, Comunicazioni scientifiche, Recensioni e notizie.

art. 25

La pubblicazione di articoli sul Bollettino è di regola riservata ai soci. Il comitato decide circa l'eventuale pubblicazione di articoli di non soci.

Gli autori di comunicazioni scientifiche riceveranno gratuitamente 25 estratti dei loro lavori.

art. 26

Le entrate della Società devono in primo luogo servire alle pubblicazioni sociali.

art. 27

La pubblicazione del Bollettino sociale è particolarmente affidata a un consiglio di redazione costituito dal comitato.

VI BIBLIOTECA SOCIALE

art. 28

La biblioteca sociale è affidata in deposito alla Biblioteca cantonale. Tutti i libri depositati presso la Biblioteca cantonale porteranno il timbro della Società.

VII SCIoglimento DELLA SOCIETA'

art. 29

Per lo scioglimento della Società occorre la maggioranza dei 2/3 dei presenti all'assemblea, la quale deciderà circa la destinazione del patrimonio sociale. Questo in nessun caso potrà essere ripartito.

art. 30

Quanto non è previsto dal presente statuto è regolato dai relativi articoli del Codice federale delle obbligazioni.

(Testo riveduto e approvato nell'assemblea ordinaria autunnale di Lugano del 22 novembre 1980)

